

# Tari: un peso sempre più insostenibile per le imprese della ristorazione. La nota di FIPE

tari-1217-de397b4f

Insostenibile, iniqua, ingiustificata. La TARI (tassa sui rifiuti) rappresenta ormai un peso inaccettabile per le imprese della ristorazione e della somministrazione. Un peso che, nonostante la riduzione della produzione di rifiuti e le promesse di ogni Governo di diminuire la pressione fiscale sulle imprese, è cresciuto in tutta Italia con tassi che superano il 5% per quanto riguarda i ristoranti e il 3% per bar e caffè.

Lo dimostrano i dati raccolti dal portale di Confcommercio [www.osservatoriotasselocali.it](http://www.osservatoriotasselocali.it), uno strumento permanente che monitora il peso dei tributi locali sulle imprese del terziario. In particolare, dall'analisi pubblicata oggi emerge la pesante incidenza di questo tributo sui pubblici esercizi: il costo tariffario medio nazionale per i ristoranti è di 20,5€/mq e per bar e caffè di 16,10€/mq. Detentrici di questo record negativo sono Liguria e Campania, mentre Trentino-Alto Adige e Molise sono quelle con le tariffe più contenute.

*“Una buona raccolta differenziata dei rifiuti, lo sappiamo bene, è un passo fondamentale e basilare per la salvaguardia delle nostre città e dell’ambiente. Ne siamo consapevoli e convinti tanto che Fipe sta dando il proprio attivo contributo a molte iniziative in questo senso. Tutto questo però non può tradursi in un macigno per le nostre imprese – ha commentato **Roberto Calugi**, Direttore Generale di Fipe, Federazione Italiana Pubblici Esercizi – che vedono erose dalla Tari (e da altri balzelli con finalità meno “nobili”) risorse che sarebbe necessario investire nello sviluppo delle attività e in nuova occupazione. La nostra categoria sarebbe disposta, ad esempio, a ragionare intorno a una tassazione decrescente che premi il livello di differenziata realizzata dalla singola impresa.”.*